

**OPERAZIONE VIVAIO.** Ros e Dda hanno scoperto un vasto sistema di subappalti e forniture controllati dalle cosche

# Le mani dei boss sul business dei rifiuti In venti rinviati a giudizio, 5 prosciolti

**Letizia Barbera**

●●● L'udienza preliminare fiume dell'operazione "Vivaio" iniziata ieri mattina si è conclusa solo in tarda serata con la decisione del gup Giovanni De Marco che ha disposto 20 rinvii a giudizio, cinque proscioglimenti ed un patteggiamento. Sono stati rinviati a giudizio al 20 luglio 2009, Carmelo Bisognano di Mazzarrà Sant'Andrea per il quale il ministro della giustizia recentemente ha applicato il regime di carcere duro, Bartolo Bottaro di Pace del Mela, Tindaro Calabrese, di Novara di Sicilia, Antonino Calcagno di Novara di Sicilia, Agostino Campisi di Patti, Salvatore Campanino di Castoreale Alfio Giuseppe Castro, Maria Luisa Coppolino di Mazzarrà Sant'Andrea, Salvatore Fumia, di Mazzarrà Sant'Andrea, Aurelio Giambò di Novara di Sicilia, Cristian Giambò di Barcellona, Sebastiano Giambò di Mazzarrà Sant'Andrea, Giacomo Lucia, Aldo Nicola Munafò, di Tri-

pi Michele Rotella di Barcellona, Stefano Rottino di Mazzarrà Sant'Andrea, Thomas Sciotto di Mazzarrà Sant'Andrea, Nunziato Siracusa di Terme Vigliatore, Carmelo Trifirò di Barcellona e Giuseppe Triolo di Barcellona. Sono stati prosciolti Santi Bonanno, zamir dajcaj, Massimo Manna, Roberto Martorana e Innocenzo Sinatra. Ha patteggiato 2 anni ed 8 mesi e 600 euro di multa Vincenzo Munafò che è stato difeso dall'avvocato Nino Cacia. Le posizioni di altri tre indagati che hanno scelto l'abbreviato sono state stralciate e rinviate al 23 aprile. L'intervento dei pubblici ministeri Francesco Massara della procura di Barcellona e Giuseppe Verzera della Dda era durato per oltre due ore. Entrambi hanno ripercorso le tappe dell'inchiesta concludendo con la richiesta di rinvio a giudizio. Al centro delle indagini, condotte dai carabinieri del Ros, gli interessi del clan dei "mazzarroti" di Mazzarrà Sant'Andrea. L'inchiesta si è occupata di

un'organizzazione che si articolava in tre gruppi: la cosca dei mazzarroti, facente parte della famiglia mafiosa barcellonese, la famiglia mafiosa barcellonese e il gruppo dei santapaoliani. Secondo quanto emerso dalle indagini, l'organizzazione si sarebbe occupata di estorsioni e di acquisire il controllo o la gestione di attività economiche come le forniture per la realizzazione di opere pubbliche, e che avrebbe avuto interessi anche nella gestione del movimento terra nelle discariche dei rifiuti di Mazzarrà Sant'Andrea e Tripi. Gli investigatori hanno accertato i tentativi di infiltrazione negli appalti pubblici, servendosi di atti intimidatori, con l'imposizione di imprese controllate dal gruppo nei subappalti e nelle forniture di materiali. Una parte dell'indagine si è occupata anche dell'omicidio di Antonino Rottino ucciso nei pressi della sua abitazione il 22 agosto 2006 a Mazzarrà Sant'Andrea.

(\*LEBA\*)



**Il pm Giuseppe Verzera e il procuratore Guido Lo Forte in una recente foto d'archivio**

*Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile*